

SCUOLA Indetto stop tra oggi e il 12 febbraio. Una speranza: il ministro a Vercelli

Uno sciopero scrutini "a sorpresa"

Maestri in protesta: in vari istituti non risultano adesioni. I presidi: «Sapremo al rientro»

Che sia o meno una mobilitazione ad alta adesione, non è dato sapere. Dal momento che, più delle previsioni, varranno le constatazioni. Certo è che tornano a spirare venti di protesta, in ambito scolastico. Sono i venti della rivendicazione dei maestri e delle maestre, diplomati magistrale abilitati, che continuano la loro "rivolta" contro la sentenza del Consiglio di Stato emessa in plenaria lo scorso 20 dicembre, e che li estrometterebbe dalla Graduatorie a Esaurimento per il ruolo, per reinserirli negli elenchi utili per supplenze annuali o brevi.

Da oggi. La mobilitazione, particolarmente viva in Piemonte e che ha riscosso la comprensione e il supporto dell'ente Regione, prosegue infatti ufficialmente da oggi, lunedì 29 gennaio, data particolarmente significativa, in quanto inizio degli scrutini invernali, che proseguiranno fino al prossimo

12 febbraio, organizzati secondo discrezione di ogni scuola. A lanciare la nuova iniziativa è la sigla sindacale **Anief**, che l'ha estesa, però, a tutto il personale scolastico, in quanto - si legge dalla comunicazione della direzione generale di **Anief** - "l'agitazione è stata decisa per dare una risposta concreta contro il contratto-farsa, che dopo quasi dieci anni di attesa porterà aumenti ridicoli e probabilmente anche norme peggiorative, e l'esclusione dei diplomati magistrale dalle GaE, alla pari dei laureati in Scienze della formazione primaria e degli abilitati Tfa e Pas".

Lo stop dal lavoro, precisa ancora **Anief**, "sarà esclusivamente riservato ai primi due giorni degli scrutini assegnati da ciascuna scuola (ognuna ha facoltà di svolgerli in giorni diversi); non riguarderà, quindi, l'intera giornata ed è escluso che il personale docente della scuola dell'infanzia possa ade-

rire, perché non svolge scrutini. Anche il personale Ata potrà scioperare, anch'esso solo in relazione ai momenti in cui si svolgono gli scrutini".

Il Ministero ha inoltrato in questi giorni una circolare, tramite gli Uffici Regionali, per sapere di quale entità sarà l'adesione all'iniziativa. Difficile però, per le dirigenze scolastiche locali, contare su numeri certi, dal momento che l'adesione allo sciopero, per diritto, può non essere comunicata dal singolo docente. Ancora una volta, quindi, si "navigherà a vista", a partire da lunedì. Il commento di diversi presidi biellesi, a ridosso del fine settimana, è lo stesso: «Non abbiamo comunicazioni circa adesioni allo sciopero. Se qualcuno aderirà, lo sapremo una volta a scuola».

Anief, però, avverte: "L'adesione ai giorni di sciopero potrebbe determinare diversi pro-

blemi. Per legge, infatti, chi sciopera non può essere sostituito. E dal momento che lo scrutinio deve avvenire secondo il principio del collegio perfetto, basterà l'adesione all'agitazione di un solo docente per costringere il preside al rinvio e in giorno diverso da quello in cui il docente è assente".

Il ministro in Piemonte. Ma sarà anche una settimana "calda", per il mondo della formazione locale e piemontese tutto, in vista dell'arrivo del ministro dell'Istruzione, Valeria Fedeli, nella vicina città di Vercelli: l'occasione è fornita dall'inaugurazione del ventesimo anno accademico dell'Università del Piemonte Orientale, fissata per giovedì, 2 febbraio. Probabile, quindi, che gli aderenti alla causa dello sciopero degli scrutini manifestino o cerchino, in quella sede, il dialogo con il ministro.

● **Giovanna Boglietti**



LA SIGLA SINDACALE

ANIEF ha disposto che l'astensione dall'attività sia esclusivamente riservata ai primi due giorni di scrutini organizzati da ciascuna scuola

